

Si conclude così l'intervento su Palazzo Vecchio

Per la Torre di Arnolfo un restauro «vertiginoso»

Le impalcature raggiungeranno l'altezza di 90 metri dal suolo - Dopo i lavori il monumento sarà aperto al pubblico Camorlinghi ha illustrato l'intervento



Gli operai che restaureranno la torre di Arnolfo, ardito completamento di Palazzo Vecchio, hanno già cominciato a montare la complessa impalcatura di tubi «incoerenti» che l'avvolgerà completamente. E' gente esperta, che non ha paura di lavorare a oltre novanta metri da terra su ponti esposti, battuti dal vento, intanto, a Valmorbida, un abete di oltre venti metri aspetta, dopo anni e anni di stagionatura, di essere trasformato in asta da bandiera e sostituito in quello che sventolerà in cima alla torre, deteriorato dalle intemperie.

gas di scarico dei moderni impianti di riscaldamento. Il lavoro, che si concluderà presumibilmente la primavera prossima, costerà come minimo 167 milioni. L'Assessore alla cultura Camorlinghi, il soprintendente Bemporad e architetti delle Belle Arti hanno illustrato ieri l'intervento. Si parte dalla cupola, con interventi nella cella campanaria sulle travate di quarzo, sulla scala elicoidale che si avvolge intorno ad una delle colonne. Sempre sulle colonne si dovrà avere un occhio di attenzione per il complesso delle «foglie» di pietra, non potrà deteriorare l'interrogativo è: conservarle o rimpiazzarle? C'è da sostituire poi l'asta di bandiera, ripulire la sfera e il leone, e gli affreschi vasariani che dominano dalle loro pareti non aspettano altro che un radicale «maquillage».

La tramontana (quello adiacente è stato completamente rifatto nel '61), la scala interna, l'impianto di illuminazione. Queste ultime due misure permetteranno a quanto pare di riaprire come un tempo la torre ai visitatori.

Il ponteggio che verrà realizzato dalla ditta Falsetti è circolare, verrà completato con reti verdi semitrasparenti e mano a mano che il lavoro sarà completato verrà smontato, dalla cima verso il basso. Quindi sia pur in modo incompleto la torre dovrebbe rimanere visibile. L'intervento sul capolavoro arnofiorenze non si imponeva, non era più in ballo solo la questione estetica e artistica ma la stessa incolumità della gente, minacciata da continue cadute di frammenti che avevano consigliato la transennatura del palazzo. Intanto sono in corso gli ultimi lavori di restauro delle facciate (co-

sto complessivo 162 milioni) manca solo da completare il lavoro al terzo dedicandolo a Cristoforo Colombo e tutti i lati di Palazzo Vecchio saranno rifrescati. Sempre all'esterno toccherà poi ai cortili, tra cui quello della dogana, e ai portoni. Passiamo all'interno. Da pochi giorni ormai il salone del 500 è stato liberato dalla incrinata gragnocchia delle impalcature e il prezioso soffitto è apparso restituito al suo primitivo splendore. Restauri interessanti e interessanti tutto il terzo piano del palazzo e le sale dove ora hanno i loro uffici il sindaco e il vicesindaco. Gli affreschi vasariani che dominano dalle loro pareti non aspettano altro che un radicale «maquillage».

S. C.

E' finito il tempo dell'attacco in ordine sparso contro i dissesti

Come e cosa fare per il suolo saccheggiato?

Da un convegno nell'aula magna di Ingegneria l'indicazione del rafforzamento del legame tra ricerca e intervento concreto - I rapporti tra Regione e CNR

E' finito il tempo dell'attacco in ordine sparso ai saccheggiatori del suolo? La tattica, nobile e generosa ma votata al fallimento, sta per essere superata: nascono nuove alleanze, si fondono nuove aggregazioni che non promettono il miracolo di un territorio restituito, che non disperdono energie e soldi in imprese giuste ma disperate. Si consolida la collaborazione tra chi studia i fenomeni, tra chi detiene informazioni e chi deve poi intervenire concretamente con atti amministrativi e con lo stanziamento di miliardi. Sembra la scoperta dell'acqua calda, ma in questo paese dove anche le cose più semplici diventano rebus, è invece un risultato apprezzabile. Non che fino ad oggi gli interventi a difesa del suolo siano stati fatti a casaccio senza nessun rapporto con la ricerca e lo studio sistematico. Relazioni ci sono state, ma si è trattato di un rapporto spesso spurio, viziato dalle complicazioni della committenza. Il ricercatore era lo studioso a caccia di lavoro, l'ente locale che agisce spesso ignorando quello che sulla stessa materia e nello stesso ambito si stanno già facendo e faranno. Ecco, in Toscana per chi riguarda la guerra contro il saccheggio di fiumi, monti

e coste, questo non dovrebbe succedere più o almeno dovrebbero essere superati casi più clamorosi di superficialità di intervento. Il collegamento tra la Regione e il Centro Nazionale delle Ricerche che proprio in questi giorni sta rinsaldandosi e trovando sbocchi operativi, dovrebbe diventare una garanzia. Di questa collaborazione ieri si è sistemato un altro tassello in un convegno nella aula magna della facoltà di Ingegneria a Firenze. Presenti amministratori regionali e amministratori comunali e ricercatori del CNR ed esperti regionali e nazionali si è cercato di delineare un primo abbozzo organico di difesa del territorio regionale. Gli studiosi del CNR hanno presentato i risultati del loro lavoro di anni su alcune realtà specifiche del territorio regionale; gli amministratori della Regione hanno prospettato le necessità del territorio e quelle che assumono il carattere dell'urgenza. Superata la fase della pura metodologia, ancora una volta affrontando i temi dell'intervento concreto, il dissesto ha raggiunto livelli da catastrofe ambientale, pesano anni e anni di una politica di territorio miope, al limite del suicidio geologico. E' passata la stagione delle

piogge ma ogni inverno regala a mezzogiorno la paura delle inondazioni e, in qualche caso, la tristezza delle devastazioni. Metro di confronto è sempre l'alluvione fiorentina del '66 ma da allora il nostro paese ha dovuto subire altre alluvioni annuali, da quella clamorosa del Biellese di tre anni fa a quella più ristretta ma assai rovinosa delle campagne intorno a Pistoia quest'anno. E in Toscana poi si fanno sentire gli effetti perniciosi del dissestamento selvaggio, dell'abbandono delle terre di monte, della messa a coltura di colline vuote e caparbiamente nel ventennio fascista. I letti dei fiumi sono rapinati dalle sabbie e così le coste (da Marina di Pisa a Cecina all'arenile di Massa Carrara) vengono mangiate dal mare. Le frane completano il quadro: quest'anno a febbraio un intero paese. Crolli in Versilia, e scomparsi, sprofondati a valle, ora è deserto. Si sta risalendo lentamente la china - dice il professor Firenze Mancini, direttore nazionale dei progetti finalizzati del CNR - Ma quel che aspetta gli amministratori è un lavoro di decenni. E' difficile anche cominciare perché lo Stato lesina i soldi e la Regione nel biennio '77-78 ha speso quattro mi-

liardi per «pronti interventi» - dice l'assessore Federighi - per un'opera con un minimo di organicità. E' importante comunque che in questa fase di partenza si trovino obiettivi comuni tra ricerca e momento operativo: la Regione Toscana sta lavorando all'appuntamento di un quadro di riferimento territoriale e nel convegno di ieri l'assessore Federighi ha proposto al CNR la costituzione di una commissione per proporre e organizzare gli interventi, individuare le tematiche prioritarie e definire le forme della collaborazione. Di questa commissione infatti insieme al Centro Nazionale delle Ricerche e alla Regione dovrebbero far parte rappresentanti dei comuni (ANCI), delle comunità montane (UCEM), delle province (URPT) e dell'Università. L'assessore Federighi nella relazione al convegno non solo ha auspicato che il lavoro venga portato in fondo ma ha sollecitato più stretti rapporti di collaborazione con gli istituti di ricerca e l'Università. Daniele Martini

Domani e domenica mobilitati i circoli della FGCI

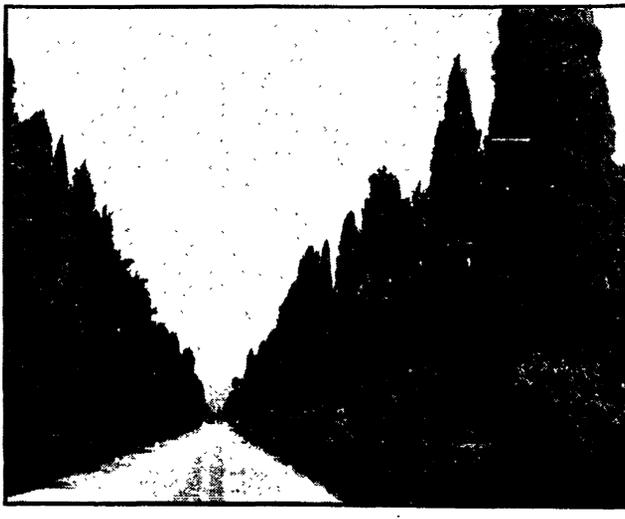
Due giornate di iniziative per discutere con i giovani

In programma incontri nelle scuole, nelle facoltà universitarie, nelle piazze, davanti ai bar e alle case del popolo

Sul voto dei giovani in questa scadenza elettorale hanno detto e scritto in molti, e spesso, con una buona dose di superficialità e di approssimazione. Non c'è dubbio che nelle generazioni più giovani oggi si incrociano e si mischiano tendenze e comportamenti contraddittori, ma proprio per questo bisogna evitare di trinciare giudizi e di interpretare la realtà giovanile a senso unico. C'è spesso fra i giovani un sentimento diffuso di scetticismo, un senso di sfiducia verso la possibilità di cambiare lo stato di cose presente; ma non bisogna dimenticare che tutto questo ha una causa, nasce dalla condizione di disagio morale, culturale e di materiali in cui si sono trovati soprattutto i più giovani. E all'origine di questo disagio stanno anzitutto le responsabilità della DC che non ha saputo e voluto dare, in questi ultimi dieci anni, uno sbocco alle domande di cambiamento che dai gio-

vani provenivano. Tutti sanno che il discorso sulla responsabilità non basta, ma sarebbe superfluo se, proprio nel momento in cui si va a votare, sulle responsabilità negative della DC verso i giovani, si passasse un colpo di spugna. Del resto, senza fare trionfalismi fuor di luogo, ci sembra che l'iniziativa svolta dai comunisti, in questa campagna, verso i nuovi elettori, confermi un dato: che il PCI è l'unica forza che oggi, in Italia, può interpretare e rilanciare le speranze frustrate e le aspirazioni mortificate dei giovani, al di là delle difficoltà e delle incertezze che hanno caratterizzato in certi momenti anche il nostro rapporto con settori della gioventù. Se infatti oltre il ripiegamento su se stessi e la sfiducia, rimane fra le nuove generazioni un interrogativo di fondo (spesso inconscio) riguardante la propria vita, la società in cui viviamo e il futuro

di questa società, c'è da chiedersi se fra tutti i partiti vi sia qualcuno che, a parte i comunisti, è in grado di avviare un dialogo con i giovani e cercare di trovare, insieme ad essi, le risposte a questo interrogativo. Ecco perché questo sabato e questa domenica (gli ultimi della campagna elettorale) intendiamo dedicarli ai giovani; e non tanto attraverso comizi o dibattiti, quanto piuttosto creando l'incontro nei luoghi di aggregazione giovanile, nelle scuole e nelle facoltà universitarie, davanti ai bar e alle discoteche. Saranno due giornate di «mobilitazione giovanile» delle sezioni e dei circoli della FGCI, non solo per spiegare il nostro progetto, ma anche per ascoltare le opinioni dei giovani. L'iniziativa dei comunisti non si limita agli slogan e alla propaganda; è fatta di ragionamento, di discussione e di dialogo. Leonardo Domenici



Per salvare i cipressi

Per i cipressi fiorentini c'è, con intervalli quasi regolari, una specie di bollettino medico. Lo controlla l'Amministrazione provinciale che guida la consulta provinciale per la difesa del cipresso, un'organizzazione nata per salvare la nobile pianta dall'attacco spesso mortale di malattie da sporcizia ambientale. La consulta fanno parte tra gli altri Italia Nostra, la Sovrintendenza al verde pubblico, la Forestale e qual-

che altro importante organismo del settore dell'agricoltura e delle campagne. L'ultimo bollettino, rassegnato e concertato, Rasserena perché uno dei due mali peggiori della pianta, la «Cintra» (cupressata), è stato definitivamente battuto. Le campagne di avvertimento e di ispezione hanno dato buoni frutti. La consulta a mettere vittime verdi, l'altro nemico del cipresso, il «Coryneum cardinale» (e

qui sta il motivo di preoccupazione) il parassita fungino non demorde dimostrandosi sicuro vincitore anche di trattamenti chimici d'urto. L'abbattimento di altre piante si presenta ancora come un triste ma doveroso provvedimento. E' ben sperare comunque la possibilità finanziaria per la lotta ai nemici del cipresso: il Consiglio provinciale - ha detto l'assessore Athos Nucci - ha stanziato altri 80 milioni oltre ai 120 dati dalla Regione.

Al processo contro la banda dei sequestratori

Dichiarazioni di Buono: gli imputati insorgono

Nuovi scontri in aula - Gli imputati «scoprono» testimoni a favore in America e in aula - Insulti al detenuto «pentito»

Nuovo scontro in aula tra i presunti sequestratori di Alfonso De Santis, Luigi Pierozzi e Piero Baldassini e Giuseppe Buono, il detenuto che ha vuotato il sacco. E' stata una delle udienze più agitate. Ancora una volta però Giuseppe Buono è apparso sicuro, deciso, preciso nelle risposte alle domande. Gli imputati, invece, sono saltati in aria e hanno più volte insultato, offeso il Buono. Dopo l'interrogatorio di Gianfranco Pirrone, il sequestratore della banda, il giudice Mario Ostini, che ha negato di avere ricevuto da Giovanni Piredda 160 milioni «sporchici» (circostanza invece ampiamente confessata dal Piredda), è stato ascoltato Giacomo Baragelli, altro imputato del processo di Siena assolto con molti dubbi.

Simone e Giuseppe Pisa mi hanno detto che dopo il sequestro del vecchio Pierozzi avevano pedinato il figlio A. Lavevano visto a bordo di una «Jaguar» e pensavano di forargli una gomma per spingerlo. Ancora una volta però Giuseppe Buono è apparso sicuro, deciso, preciso nelle risposte alle domande. Gli imputati, invece, sono saltati in aria e hanno più volte insultato, offeso il Buono. Dopo l'interrogatorio di Gianfranco Pirrone, il sequestratore della banda, il giudice Mario Ostini, che ha negato di avere ricevuto da Giovanni Piredda 160 milioni «sporchici» (circostanza invece ampiamente confessata dal Piredda), è stato ascoltato Giacomo Baragelli, altro imputato del processo di Siena assolto con molti dubbi.

Imputati alla gabbia - «E' vero. Se la intendevo con tua moglie e anche con tua figlia. Buono - Presidente pensa che io sia un «becco» così scemo? Io ho fiducia in mia moglie e non sono comunisti. Buono - Presidente, altri insulti, grida, altre minacce di allontanamento. Poi c'è il confronto fra Pisa e Buono. Buono accusa, l'altro nega le accuse. Baragelli rivolto al Buono - Sei un bastardo, sei un boia. Usciamo tutti, cosa ci stema a fare, solo Buono può parlare. PM Fleury - Baragelli è forse il capo per dare ordini agli altri imputati. Il confronto si è svolto in un clima di insulti. Il presidente rinvia l'udienza, la ventottesima, a stamane. g. s.

Domani alle 16 al dopolavoro ferroviario

Iniziativa PCI su handicappati

Parteciperanno gli assessori Benvenuti, Bucciarelli, Papini, Bettarini - Un intervento del professor Germano

«Il ruolo delle istituzioni nella lotta all'emarginazione per l'inserimento degli handicappati nella società»: è questo il tema di un incontro di dibattito organizzato dalla Federazione del PCI per domani alle 16 nei locali della dopolavoro ferroviario di via Luigi Alamanni 16; l'iniziativa che è aperta a tutti sarà introdotta dal professor Giuseppe Germano, primario di neuropsichiatria all'ospedale di San Salvi e candidato per la Camera dei deputati. Parteciperanno Mario Benvenuti assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, Fosco Bettarini assessore alla Sicurezza sociale della provincia, Anna Bucciarelli assessore all'Assistenza del Comune e Massimo Papini assessore all'Igiene e Sanità del Comune. Anche per oggi decine e decine di manifestazioni elettorali sono state organizzate dalle federazioni di Firenze e Prato. Questoelenco: FIRENZE Ore 22 Impruneta, Tribuna elettorale con Michele Ventura; 21 Limite sull'Arno (Mario Gozzini); 21.5 Osmarone (Giuliana Cerrina); 21 La Rufina (Luigi Polli e Paolo Centelli); 21 Soffiano

(Michele Ventura); 17.30 Piazza Cavalieri V.V. «Piero Dolara»; 21 Barberano V. D'Elisa (Renato Campinotti); 21 Montanaro Matassino (Bacchetti); 21 Vicchio Villorè (Elvira Pajetta); 9 A. Taf (Adriana Seroni); 21 S. Casciano (Baudinelli); 21 San Cascino (Puliti); 21 Palazzo (Pini); 21 Barberano V. D'Elisa (Bellini). PRATO La Querce ore 22 manifestazione sui problemi delle donne; 21 Sesto (Padule (Bellini); 21 Sesto (Sud-FS) (Beggianni); 21 Senigallia (Calani); 21 Quartiere 8 (Luclano Ariani); 21 Montebano (Costa); 21 Querceto (Oubliesse Conti); 21 Vicchio Biblioteca Comunale (Francesco Empoli (Adriana Seroni); 21 Castel Fiorentino (Adriana Seroni); 21 Pignone (Gianfranco Barotini); 21 Croci di Calcezza (Franco Cecchi); 21 Badia a Ripoli (Tassinari); 18 Ponte di Mezzo (Case popolo) (Mario Gozzini); 21 San Donato (Stefano Bassi); 15 «Canale» (Alberto Cecchi); 14 Dopolavoro loc. FS (Michele Ventura); 21 Greve (Vannino Chiti); 21 Settignano (Giuseppe Germano e Antonio Nicotini); 15.30 Congresso cellula regione (Melani); 21 Chiochcio (Cardone); 21 San Polo (Peruzzi); 21 Mercatale (Nuti); 16 Colonnata (Domenico); 21 «Radio Time» Scandicci

Nell'ultima riunione, conclusiva per quanto riguarda la formazione delle nuove cariche sociali dell'AIDEM, sono risultati eletti: Fioretta Mazzei, presidente, Alessandro Pazzi, Emilio Di Nolfo, vice-presidenti, Vittorio Panducchi, segretario. Alle votazioni ha provveduto il consiglio direttivo, anche esso in precedenza largamente rinnovato e composto da: Fioretta Mazzei, Emilio Di Nolfo, Alessandro Pazzi, Vittorio Panducchi, Mauro Berni, Paolo Alberto Bassetti Sani, Alberto Calzolari, Federico De Sanctis, Orazio Frigoni, Francesco Gravina, Elio Lapi, Michele Mischi, Antonio Morra, Filippo Motta, Franco Niccoli, Flaminia Nicotini, Marcello Paris, Mario Graziano Parr, Franco Pesano, Rodolfo Tommasi, Luciano Trevisan. Tutti appartenenti in varia misura al mondo del professionismo, della cultura, della musica e della didattica. Nel contempo il consiglio ha confermato la propria fiducia all'amministratore Pietro Menichini conferendo l'incarico di coordinatore della direzione artistica a Giorgio Vanni per la sua «legge» nel comunicato - compo-

Un atto importante dopo le recenti difficoltà

L'AIDEM riprende fiato: ed ecco le nuove nomine

Sforzo per risollevare le sorti della seconda orchestra

La consultazione musicale unitaria, per ridare finalmente fiato - procedendo a creare una solida struttura operativa - a questa istituzione, tale da consentirgli di rilanciare con vigore e dignità sul piano della valorizzazione delle principali istituzioni musicali fiorentine e toscane. Il peso di un'eredità finanziaria poco invidiabile probabilmente gravata, all'inizio, per ottenere un decollo rapido della programmazione (ma la fiducia confermata dal ministro del turismo e dello spettacolo, della stessa Regione Toscana e di altri enti locali) - si segnò già di buon auspicio.

Tuttavia, a scorrere i nomi del nuovo consiglio, non abbiamo dubbi circa una loro effettiva «compente collaborazione, che gioverà senz'altro al processo di crescita dell'AIDEM. A questo punto esprimiamo tutta la nostra soddisfazione nei confronti del compagno Giorgio Vanni, chiamato alla direzione artistica. Musticista, organizzatore e operatore culturale della massima serietà e correttezza, oltreché brillante funzionario (fino all'anno passato) del Teatro comunale di Firenze, a Vanni si devono molte delle iniziative che hanno impresso un segno diverso nella vita del massimo ente cittadino, in tempi anche di gestioni difficili tutt'altro che facili. Basterebbe ricordare la sua infaticabile opera per il decentramento delle attività musicali e l'aver creduto, oltre che ascoltato - il discorso - poi risultato di primaria importanza per il ricambio del pubblico e per l'educazione dei singoli - della musica nelle scuole. Auguri quindi anche a lui di buon lavoro. Marcello De Angelis

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 30; Via della Scala 49; Piazza Dalmasia 21; Piazza Orsini 27; Via di Brozzi 282; Interno stazione S.M. Novella; Via Starnina 41; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 6; Borgognissani 40; Piazza delle Cure 2; Via Senese 206; Via G.P. Orsini 107; Viale Guidoni 89; Via Calzaiuoli 7. RICORDI Nel settimo anniversario della Casa della cultura Pontecorvo del compagno Bruno Sbolci, la famiglia nel ricordarlo con immutato affetto a quanti lo conobbero e stimarono, ha sottoscritto 10 mila lire per la stampa comunista. In ricordo del compagno Ernesto Mignone, iscritto alla famiglia lo ricorda al compagno De Simone, che non ricorda, che forse è come dice De Simone. Ma ecco, il presidente chiama nuovamente Giuseppe Buono. «Occhio veloce» come viene chiamato il detenuto «pentito» dichiara subito di confermare tutte le accuse e quanto ha già dichiarato nei precedenti interrogatori e nella udienza di quindici giorni fa. Buono - Baldassini fu ucciso perché vide in volto Elio Lapi. Gli imputati incominciano a dar segni di nervosismo, qualcuno mormora: «bestia». Buono - Preferisco essere ammazzato che condannato per sequestro, perché non l'ho fatto. So già che gli altri imputati sono capaci di uccidermi o di farmi uccidere. De Simone - Tu sei un «etentone», una bestia, un bove, hai sbagliato carriera dovevi fare l'attore. Il presidente ordina alla scorta l'allontanamento della gabbia di De Simone, mentre il detenuto pentito rincara la dose. Buono - Mi fu detto che De Simone aveva scritto una lettera da Porto Azzurro ordinando la mia uccisione. Venni aggredito mentre mi trovavo in cella nel carcere di Lucca. Mi salta l'intera c'era un altro detenuto. De

dacci, Giorgio Pestelli e Leonardo Pinzatti presteranno l'opera di Marcello De Angelis «La musica del grande Buono» una musicale e correnti critiche a Firenze 1800-1855. L'iniziativa è organizzata dal Comune nell'ambito del prossimo Festival «Libri e autori» per la presentazione di novità editoriali. IV CONGRESSO DELL'ASI Oggi e domani nei locali della Casa della cultura Pontecorvo si svolgerà il 4. Congresso dell'ASI (Associazione Studenti Iracheni in Italia). VARIAZIONI AL TRAFFICO Proseguirà il blocco di camion a traffico per l'interamento di cavi per l'illuminazione pubblica. Dall'11 alle 18 di lunedì prossimo si svolgerà la festa di sostituzione grandine ad uno stabile, Via Altavante rimarrà chiusa al traffico. SETTIMANA SPORT E CULTURA «Settimana sportiva e culturale» organizzata dall'ARCI-UIBP a Cerchia Val di Fesa. Oltre all'interessante programma di spettacoli si allestirà nei locali della Casa del Popolo che raccoglie numerosi animali imballati, per staccare sono in programma: alle 21.30 proiezione di un film e alle 23 torneo quadrangolare di pallavolo maschile e femminile. GIORNATA CONTRO IL TERRORISMO ALL'IMPRUNETA Domani organizzata dal circolo politico culturale giovani e della Casa del Popolo di Impruneta si svolgerà una serie di manifestazioni musicali e culturali contro il terrorismo e la violenza, per una società più nuova e più giusta. La giornata che inizierà alle 10, in Piazza Buondelmonti prevede fra le altre cose alle 15 canzoni con Beppo Dati, alle 16 la presentazione di un progetto per una radio libera, alle 17 canzoni di Massimo Chiocchia, alle 18 il dibattito alle 19 concerto di Eugenio Bannato.